



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 14 dicembre 2019

70//2019

MI AFFIDO COMPLETAMENTE A LUI

Sosta a Betania: "In Cielo hanno pensato a me", realizzatasi nella casa dell'Immacolata a Vicenza dal 5 all'8 dicembre 2019

Conoscere e amare Gesù, farlo conoscere e farlo amare. Questo l'ideale che don Ottorino ci ha lasciato come eredità. Un ideale. Un ideale che però io avrei voluto diventasse concretezza. E il concreto non si è fatto attendere. Lui, Gesù, che proprio in questi giorni attendo con la stessa ansia di quando aspettavo di conoscere i miei figli, non è una figura astratta nata da racconti che si tramandano. Gesù, che tanto amo, mi ha mostrato quanto grande possa essere la Sua opera se solo abbiamo fiducia in Lui.

Conoscere e amare Gesù non nei fatti che Lo hanno interessato, ma nell'intimità di un rapporto che è fatto di due persone unite dalla preghiera, che si espande poi abbracciando quelli che ne hanno più bisogno, quelli che si trovano al di là delle montagne. Ecco, io avevo bisogno di questo. Vivere un'esperienza concreta di un ideale nato dalla semplicità di un sentimento: amare Gesù e vivere per farlo amare a chi ancora non sa cosa vuol dire Amore gratuito.

I sorrisi dei padri Gaetanini, come li chiamiamo noi, sono il riflesso di quell'Amore. Relazioni semplici vissute nel quotidiano, nella preghiera, durante i pasti, nella convivialità, nel buongiorno e nella buonanotte. Tutto mi ha parlato di famiglia, in particolare la facilità nell'intrecciare rapporti di amicizia con chi guarda nella mia stessa direzione, il punto di riferimento per ogni cosa: Gesù.

Don Ottorino amava pensare a Gesù all'interno della Sua famiglia, in cui chi si occupa della *pubbliche relazioni* è la Madonna, Maria, la nostra mamma, che accoglie le nostre preghiere e le porta al Padre e al Figlio, facendosi garante della nostra salvezza.

Cosa mi porto da questa esperienza?

Porto con me, più di ogni altra cosa, la piena fiducia in Qualcuno che da lassù non solo mi ha pensata, ma che conosce chi sono, le mie preghiere più intime, la mia vita trascorsa e quella che ancora devo percorrere, perché Qualcuno, lassù, conosce già qual è il mio posto. Io ancora lo ignoro e questo prima mi angosciava: ero alla continua ricerca dei segni che potessero indicarmi quello spazio vuoto per inserire il mio tassello. Oggi, invece, in particolare dopo essere entrata nella cappellina della Casetta dove pregava don Ottorino, dopo essermi emozionata nell'immaginarlo in ginocchio a parlare con il Signore, posso dire di aver trovato la pace e la serenità, poiché nulla dipende da me: devo solo fidarmi e affidarmi a Dio.

Simona Sansone



ME CONFIO COMPLETAMENTE A EL

"Descanso en Betania": "En el Cielo han pensado en mi", que se ha realizado en la Casa de la Inmaculada en Vicenza desde 5 a 8 de diciembre 2019

Conocer y amar a Jesús, hacerlo conocer y hacerlo amar. Este es el ideal que Padre Ottorino nos dejó como legado. Un ideal. Un ideal que me hubiera gustado concretar. Y la concretización no tardó en llegar. Él, Jesús, a quien en estos días espero con la misma ansiedad de cuando esperaba conocer a mis hijos, no es una figura abstracta nacida de historias que se transmiten. Jesús, a quien amo tanto, me mostró cuán grande puede ser su obra si solo confiamos en Él.



Conocer y amar a Jesús no en los hechos que lo han interesado, sino en la intimidad de una relación que está formada por dos personas unidas en la oración, que luego se expande abrazando a los que más lo necesitan, los que están más allá de las montañas. Aquí, necesitaba esto. Vivir una experiencia concreta de un ideal nacido de la simplicidad de un sentimiento: amar a Jesús y vivir para hacerlo amar por aquellos que aún no saben lo que significa Amor gratuito.

Las sonrisas de los padres Cayetanos, como los llamamos, son el reflejo de ese Amor. Las relaciones simples vividas en la vida diaria, en la oración, durante las comidas, en la convivencia, en los buenos días y las buenas noches. Todo me hablaba de familia, en particular la facilidad para entrelazar amistades con quienes miran en mi misma dirección, el punto de referencia para todo: Jesús.

A Padre Ottorino le encantaba pensar en Jesús en su familia, en la que quienes se ocupan de las relaciones públicas es la Virgen, María, nuestra madre, que recibe nuestras oraciones y las lleva al Padre y al Hijo, garantizando nuestra salvación.

¿Qué me llevo de esta experiencia?

Llevo conmigo, más que cualquier otra cosa, la plena confianza en Alguien que desde allí no solo ha pensado en mí, sino que sabe quién soy, conoce mis oraciones más íntimas, mi vida pasada y la que todavía tengo que vivir, porque Alguien, allá arriba, él ya sabe cuál es mi lugar. Yo todavía lo ignoro y esto antes me angustiaba: siempre estaba buscando señales que pudieran indicar ese espacio vacío para insertar mi pieza. Hoy, sin embargo, especialmente después de entrar en la pequeña capilla de la Casetta donde rezó el P. Ottorino, después que me emocioné al imaginarlo de rodillas hablando con el Señor, puedo decir que encontré paz y serenidad, ya que nada depende de mí: debo solo confiar y confiarme a Dios.

Simona Sansone

